

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

03 Marzo 2024

III DOMENICA DI QUARESIMA

Anno VII – n. 9

«Segni» per credere!



Siamo ormai giunti alla terza domenica di Quaresima e, nel Vangelo di oggi, abbiamo un chiaro annuncio della morte e risurrezione di Gesù. Gesù parla della sua prossima passione e morte, ma i farisei non comprendono questo linguaggio. Anche noi tante volte non comprendiamo il linguaggio della croce e cerchiamo di allontanare quanto più è possibile

questo mistero dalla nostra vita. San Paolo, invece, nella seconda lettura ci vuole far comprendere che la Croce «è potenza di Dio e sapienza di Dio». Anche noi, come i Giudei, chiediamo dei segni, o, come i pagani, cerchiamo solo una sapienza umana; ma Gesù ci offre un solo segno: la sua Croce; e ci insegna una sola sapienza: quella che lo condusse a offrire la sua vita in sacrificio per noi. I «segni» li cerchiamo, senza sosta; ne abbiamo bisogno per aiutare la nostra fede; li chiediamo in ogni momento difficile... sono i segni, i tanti segni di cui abbiamo bisogno per credere. Ognuno di noi, in un momento particolare della vita, ne ha avuto bisogno. Non esiste segno più grande della croce; nulla dovrebbe convincerci di più: è nella croce che si è giocato il più grande paradosso della storia; è nella croce che la storia ha sentito la più forte risposta di Dio a ogni preghiera; è la croce a essere per noi oggi il segno dell'amore di Dio. La prima lettura di oggi ci richiama, invece, alla fedeltà alla Legge di Dio, ovvero ai dieci Comandamenti. I dieci Comandamenti tracciano quello che deve essere il nostro cammino, il cammino di ogni uomo che vuole raggiungere la felicità non solo su questa terra, ma, soprattutto, in Paradiso. Solo dall'osservanza di questa legge potrà scaturire la vera gioia, una gioia che nessuno potrà toglierci. Ad un certo punto della sua vita, san Leonardo da Porto Maurizio così diceva: «*Ho settantadue anni e non sono stato neppure un giorno triste*». Questo lo poteva dire perché egli visse sempre nell'amicizia con Dio, nell'osservanza dei suoi Comandamenti. Così potremo dire anche noi se faremo di questa legge di vita la luce per il nostro cammino.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Es 20, 1-3.7-8.12-17 [forma breve]

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricordati del giorno del sabato per santificarlo. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Salmo Responsoriale

Signore, tu hai parole di vita eterna.

La legge del Signore è perfetta, / rinfranca l'anima; / la testimonianza del Signore è stabile, / rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti, / fanno gioire il cuore; / il comando del Signore è limpido, / illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro, / rimane per sempre; / i giudizi del Signore sono fedeli, / sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro, / di molto oro fino, / più dolci del miele / e di un favo stillante.

Seconda Lettura 1Cor 1, 22-25

Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Vangelo Gv 2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

• **Il Papa: coltivare sguardi aperti e diventare «cercatori della luce» di Gesù** Il Pontefice ricorre ad un'immagine dell'antico mondo rurale: come i contadini in passato arando i campi tenevano gli occhi fissi sulla meta e tracciavano solchi diritti, così i cristiani nel cammino della vita sono chiamati a tenere sempre davanti agli occhi il volto luminoso di Gesù, «*a non staccare mai gli occhi dalla sua luce, specialmente nei momenti di prova*». Francesco suggerisce due tipi di aiuto in questa ricerca della luce: il primo deriva dalla preghiera, dall'ascolto della Parola, dai Sacramenti, specialmente Confessione ed Eucarestia. Il secondo invece ci rimanda alla prossimità con i fratelli. A tutti il Pontefice rivolge l'invito ad un esame di coscienza finalizzato a tenere fisso lo sguardo su Gesù e a guardarci a vicenda con fiducia e amore: «*Nel mio cammino, tengo gli occhi fissi su Cristo che mi accompagna? E per farlo, do spazio al silenzio, alla preghiera, all'adorazione? Infine, vado in cerca di ogni piccolo raggio della luce di Gesù, che si riflette in me e in ogni fratello e sorella che incontro?*».

NOTIZIE DALLE PARROCCHIE

• **Incontri Formativi Quaresimali:** «*Il servizio nella Chiesa alla scuola di S. Paolo*» incontri di Catechesi Biblica sul senso del servizio, il Martedì sera, a partire dal 20 Febbraio, ore 21.00, a turno nelle parrocchie, secondo il calendario stabilito.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 550 La venuta del regno di Dio è la sconfitta del regno di Satana: «Se io scaccio i demoni per virtù dello Spirito di Dio, è certo giunto fra voi il regno di Dio» (Mt 12,28). Gli *esorcismi* di Gesù liberano alcuni uomini dal tormento dei demoni. Anticipano la grande vittoria di Gesù sul «principe di questo mondo». Il regno di Dio sarà definitivamente stabilito per mezzo della croce di Cristo: «Regnavit a ligno, Deus - Dio regnò dalla croce».

CCC 584 Gesù è salito al Tempio come al luogo privilegiato dell'incontro con Dio. Per lui il Tempio è la dimora del Padre suo, una casa di preghiera, e si accende di sdegno per il fatto che il cortile esterno è diventato un luogo di commercio. Se scaccia i mercanti dal Tempio, a ciò è spinto dall'amore geloso per il Padre suo: «Non fate della casa di mio Padre un luogo di mercato. I discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divora" (Sal 69,10)» (Gv 2,16-17). Dopo la sua risurrezione, gli Apostoli hanno conservato un religioso rispetto per il Tempio.

CCC 1968 La Legge evangelica *dà compimento ai comandamenti* della Legge. Il discorso del Signore sulla montagna, lungi dall'abolire o dal togliere valore alle prescrizioni morali della Legge antica, ne svela le virtualità nascoste e ne fa scaturire nuove esigenze: ne mette in luce tutta la verità divina e umana. Esso non aggiunge nuovi precetti esteriori, ma arriva a riformare la radice delle azioni, il cuore, là dove l'uomo sceglie tra il puro e l'impuro, dove si sviluppano la fede, la speranza e la carità e, con queste, le altre virtù. Così il Vangelo porta la Legge alla sua pienezza mediante l'imitazione della perfezione del Padre celeste, il perdono dei nemici e la preghiera per i persecutori, sull'esempio della magnanimità divina.

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

SABATO 02 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Gaglietole: S. Messa mensile con il Coro «Cantate Domino»
DOMENICA 03 MARZO <i>viola</i> III DOMENICA DI QUARESIMA	9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone, S. Michele (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe (<i>Pio Cons. Addolorata</i>) 18.00 – Casalalta
LUNEDÌ 04 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale
MARTEDÌ 05 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Ripabianca 21.00 – Ripabianca: Incontro formativo III «Barnaba, Silvano e Apollo»
MERCOLEDÌ 06 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Casalalta
GIOVEDÌ 07 MARZO <i>viola</i>	21.00 – Ripabianca: STAZIONE QUARESIMALE, S. Messa, Preghiera di Esorcismo, Venerazione della S. Croce, Esposizione Eucaristica, Confessioni
VENERDÌ 08 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Collazzone, S. Michele (<i>Confr. Madonna del Carmine</i>)
SABATO 09 MARZO <i>viola</i>	18.00 – Gaglietole
DOMENICA 10 MARZO <i>viola</i> IV DOMENICA DI QUARESIMA	9.00 – Ripabianca 10.00 – Collazzone, S. Michele (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe 18.00 – Casalalta

AVVISI

➤ **Incontri Formativi Quaresimali:** «*Il servizio nella Chiesa alla scuola di S. Paolo*» incontri di Catechesi Biblica sul senso del servizio, il Martedì sera, ore 21.00, a turno nelle parrocchie, secondo il calendario stabilito.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.00 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa